

La crisi del MGCS – Opportunità per il Carro italo-tedesco IMBT presentato a Eurosatory 2026

Pubblicato il 14/06/2026

Due dei più grandi colossi europei della difesa sono pronti a presentare pubblicamente il loro primo carro armato da combattimento (MBT) sviluppato congiuntamente. Il debutto segna un traguardo epocale per la guerra corazzata europea, spinto dall'urgente necessità dell'Esercito Italiano di sostituire la sua obsoleta flotta di carri Ariete, ma che assume oggi una valenza strategica continentale alla luce delle recenti crepe nell'asse franco-tedesco della difesa.

Sviluppato da **Leonardo Rheinmetall Military Vehicles (LRMV)** — una joint venture paritetica (50/50) tra l'italiana Leonardo e la tedesca Rheinmetall — il nuovo prototipo di carro armato italiano (spesso denominato **IMBT**) farà il suo debutto pubblico a **Eurosatory 2026**, la principale fiera europea della difesa terrestre che si terrà dal 15 al 19 giugno a Parigi.

Punti Chiave

- **Partnership Strategica:** LRMV è stata fondata alla fine del 2024 per guidare il rinnovamento della flotta di veicoli corazzati pesanti dell'Italia.
- **Pacchetto di Protezione Avanzato:** Il prototipo IMBT è dotato di sistemi di difesa attiva e anti-drone all'avanguardia per far fronte alle minacce asimmetriche osservate in Ucraina e in Medio Oriente.
- **La crisi dell'asse Parigi-Berlino:** Le recenti dichiarazioni del CEO di Rheinmetall confermano il rischio di stallo per il programma franco-tedesco MGCS.
- **Prospettive per la Germania:** Con il ridimensionamento dei progetti congiunti con la Francia, l'IMBT italo-tedesco si candida a diventare il vero pilastro della difesa corazzata europea.

La Crisi del Progetto MGCS e l'Opportunità IMBT

La decisione di far debuttare il prototipo IMBT a Eurosatory a Parigi non è casuale ed evidenzia le esplicite ambizioni commerciali della joint venture in un momento storico di profonda incertezza per l'industria bellica europea.

Proprio in queste ore, il panorama geopolitico ha subito una forte scossa. Come riportato da fonti di agenzia (Adnkronos/Afp), dopo che Berlino ha gettato la spugna rinunciando al caccia FCAS (Future Combat Air System), un altro storico progetto franco-tedesco è a forte rischio: l' **MGCS (Main Ground Combat System)**.

In un'intervista al settimanale tedesco *Welt am Sonntag*, Armin Papperger, CEO di Rheinmetall, non ha escluso che la Francia possa ritirarsi dal progetto del carro armato del futuro. Secondo Papperger, Parigi starebbe pianificando di tagliare drasticamente il budget, portandolo a meno della metà delle stime iniziali.

> *"Il rischio è sempre presente, ma non è stato deciso nulla. [...] Quando si hanno meno soldi non si va più veloci, e siamo già molto lenti."*
>
> *— Armin Papperger, CEO di Rheinmetall*

Fino ad ora, le quattro aziende coinvolte (Knds Francia, Knds Germania, Rheinmetall e Thales) hanno ricevuto appena 25 milioni di euro in circa dieci anni, una cifra definita "pochissimi soldi" dallo stesso Papperger.

In questo contesto, il futuro dell'IMBT si intreccia strettamente con i complessi equilibri europei. **Se il progetto MGCS dovesse subire uno stop irreversibile, si aprirebbero prospettive straordinarie per la Germania all'interno del programma LRMV**. L'asse industriale Rheinmetall-Leonardo diventerebbe immediatamente la scelta prioritaria per Berlino per garantire la continuità dello sviluppo tecnologico pesante. L'IMBT smetterebbe di essere una soluzione mirata principalmente all'Italia per candidarsi a vero e proprio *Main Battle Tank* europeo, offrendo all'industria tedesca un canale già operativo e collaudato per capitalizzare l'export militare.

Specifiche del Prototipo e Protezione Multistrato

A confermare la maturità del progetto IMBT rispetto ai ritardi dell'MGCS, vi è la concretezza tecnologica del veicolo che verrà esposto a Parigi. Il prototipo affronta direttamente le vulnerabilità delle corazze passive contro minacce moderne come missili guidati anticarro (ATGM) e droni FPV (First-Person-View).

Il veicolo integra un sofisticato pacchetto multistrato di sopravvivenza:

Sistema	Produttore	Funzione e Caratteristiche Chiave
StrikeShield APS	Rheinmetall	**Sistema di Protezione Attiva (Hard-kill):** Rileva e distrugge razzi e missili in arrivo in prossimità del veicolo; progettato per ridurre al minimo i danni collaterali alla fanteria vicina.
ROSY	Rheinmetall	**Sistema di Oscuramento Rapido:** Genera istantaneamente una cortina fumogena per creare una nuvola di occultamento visiva e infrarossa, impedendo l'aggancio delle armi guidate avversarie.
Blaze 30 RWS	Leonardo	**Torretta a Controllo Remoto:** Postazione armata dotata di un **cannone da 30 mm**, che consente all'equipaggio di abbattere droni e bersagli leggeri operando in totale sicurezza dall'interno dello scafo.

Traguardi Operativi: La concretezza del Programma A2CS

A differenza dei decennali ritardi del programma MGCS, la joint venture LRMV ha già dimostrato una straordinaria velocità di esecuzione. LRMV sta gestendo parallelamente il **programma A2CS**, che comprende una famiglia di veicoli corazzati da combattimento basati sul Lynx per

l'Esercito Italiano.

- **Schieramento Rapido:** Il 27 gennaio 2026, LRMV ha consegnato i primi quattro veicoli **Lynx KF-41** alle Forze Armate Italiane presso Montelibretti.
- **Esecuzione del Contratto:** Questa consegna iniziale rientra in un ordine per 21 veicoli da combattimento corazzati, dimostrando la capacità dell'azienda di passare dalla sua fondazione, a fine 2024, alla consegna dell'hardware in meno di 18 mesi.
- **Piattaforma Collaudata:** Il Lynx, di progettazione tedesca, è già utilizzato da nazioni come Ungheria e Australia, fornendo una base comprovata per la produzione a ritmo serrato mentre lo sviluppo del più pesante IMBT giunge alla fase di prototipazione finale.

Con i governi europei spinti a riarmarsi rapidamente e i vecchi programmi frenati da veti incrociati e tagli di budget, la sinergia pragmatica tra Italia e Germania messa in campo da LRMV potrebbe rivelarsi la mossa vincente per dominare il mercato della difesa terrestre nei decenni a venire.